Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 28 Maggio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 127

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

## Scioperi e arbitrato.

Si attende che, prima della chiusura della sessione il Governo presenti il più volte promesso e sollecitato progetto di legge sull'arbitrato nelle controversie fra «datori di lavoro» e chi lo accetta. Ma si stabilirà, con questa legge, l'obbligatorietà dell'arbitrato — o si lascierà ch'esso sia facoltativo?...

Poichè, la necessità d'istituire questo nuovo organo nella vita sociale è da tutti, si può dire, indistintamente sentito; ma dove l'accordo cessa è nel determinare se *l'arbitrato* dovrà essere facoltativo, ovvero *obbligatorio*.

La quistione che a prima vista può sembrare di lieve interesse, è invece di assoluta, della massima gravità e richiede studio serio e profondo, ponderazione assai grave. In questi ultimi anni molti scrittori ed oratori che si erano dapprima mostrati propensi all'*arbitrato obbligatorio*, hanno finito per cambiar d'opinione e sono ora fautori ferventi dell'*arbitrato facoltativo* puro e semplice. Anche nei più recenti congressi come in quello repubblicano di Roma ed in quello radicale di Milano, si è visto che il concetto dell'*obbligatorietà* dell'*arbitrato* tiene divisi gli animi, e se esso ha seri e convinti fautori si trova anche ad avere avversari non meno seri e non meno convinti. Perchè molti nell'obbligo di sottoporre all'*arbitrato* ogni vertenza di carattere economico tra imprenditori ed operai, proprietari e contadini vedono una offesa non lieve alla libertà, e, mentre riconoscono sinceramente l'utile grande, innegabile che un simile istituto giuridico potrebbe produrre, preferiscono non farne nulla anzichè compromettere in un modo qualsiasi le proprie convinzioni liberaliste. Gli avversari dell'*obbligatorietà* si trovano in ogni campo, tanto tra i conservatori, quanto tra i radicali, i repubblicani e i socialisti; e sono avversari poderosi, che hanno a sostegno della propria tesi ragioni gravi, degne della massima considerazione. La grossa questione non si potrà dunque risolvere tanto presto e tanto facilmente.

L'on. Colajanni scrivendo, due anni or sono, nella sua *Rivista Popolare* intorno ad un libro di Lloyd Demarest *Un paese dove non si sciopera*, e ricordando l'opposizione accanita e fiera dei rivoluzionari all'*arbitrato obbligatorio* in nome del diritto di sciopero, così scriveva: «Per me, però, in questa avversione dei rivoluzionari all'*arbitrato obbligatorio*, sta l'argomento migliore in suo favore. Quanto maggiore sarà la somma di giustizia che esso realizzerà, tanto minore sarà l'influenza dei rivoluzionari e tanto più difficile sarà la rivoluzione». E conchiudeva proponendo in Italia l'*arbitrato obbligatorio*, non estendendolo subito in tutto lo Stato, ma in una sola regione, scegliendo quella dove esistono le condizioni più favorevoli per la riuscita. Se i risultati fossero incoraggianti allora la legge si applicherebbe altrove.

L'on. Alessio, nel suo progetto di legge del 1902, rendeva *obbligatorio l'arbitrato*; nell'altro suo progetto del 1907, egli non insiste più nel concetto dell'*obbligatorietà*. Tutte le vie aperte alla composizione, ma nessuno obbligato a seguirle.

L'on. Bissolati è anch'egli autore di un altro progetto di legge che trovasi dinnanzi alla Camera. Due articoli sono così concepiti:

La deliberazione di sciopero dovrà:

1. Essere presa a maggioranza di tre quarti dei presenti con votazione segreta;

2. Contenere la espressa dichiarazione che i lavoratori sono disposti a deferire la questione al Collegio arbitrale e ad accettarne, qualunque possa essere, il giudicato.

L'on. Turati è favorevole all'*arbitrato facoltativo*. Egli nell'ultimo forte e smagliante discorso pronunziato ai suoi elettori espresse questa opinione in modo chiaro, preciso che non rende possibile alcun dubbio.

E così seguitando, si potrebbero qui esporre in una scrupolosa analisi altri ed altri pareri di illustri parlamentari; pareri discordi, per ciò che riguarda il lato specifio della quistione, ma corredati tutti da ragioni serie, profonde, che lasciano lo studioso perplesso e pensoso come del resto avviene per quasi tutti i ferrovieri.

La disparità d'opinioni è quindi più grande di quanto possa a tutta prima apparire. Ma questa non è una ragione sufficiente per lasciare correre ancora l'acqua per la china: no. Le campagne del Parmense e delle Puglie sono desolate dallo sciopero, che già da un mese imperversa terribile; i danni sono enormi, enormi non soltanto per i contadini ed i proprietari delle due regioni, ma sopratutto per l'economia nazionale che deve subire le conseguenze dolorose di questa lotta sciagurata. La rovina non è soltanto locale, è nazionale; e quindi tutti abbiamo l'obbligo, obbligo di insistere con ogni nostra forza affinchè l'esperimento dell'*arbitrato*, colle relative sanzioni, si faccia anche in Italia: e si faccia al più presto.

## Il Parlamento e le folle.

Sir Martin Conway, in un suo articolo intitolato «Suffragiste, Pari e folla» pubblicato nella «Nineteeth century and affer» si occupa dell'evoluzione compiuta dal Parlamento inglese. Alla metà del secolo XIX si poteva ritenere che i membri di un corpo rappresentativo non fossero delegati, ma uomini che avessero opinioni loro e una politica loro: si poteva ritenere che gli elettori potessero arrivare ad avere un giudizio ragionato nelle questioni politiche, ognuno per conto proprio, e che il processo della lotta elettorale fosse educativo: si poteva ritenere che i dibattiti oratori insegnassero la politica e che i giornali e le discussioni aprissero le menti e sviluppassero il raziocinio degli elettori e che l'opinione della maggioranza, così educata, fosse l'opinione di un certo numero di uomini ragionevoli e ragionanti. Allora si poteva credere che un membro eletto portasse nella legislatura una mente attivamente critica ed illuminata, che ponesse questa mente al servizio dei suoi elettori e del suo partito, e che pur non seguendo ciecamente i suoi capi simpatizzasse con loro, sempre però riservandosi il diritto e il dovere di usare il proprio giudizio.

La Camera elettiva poteva essere considerata come un'assemblea deliberante, nella quale le menti dei membri avessero libertà di agire, nella quale lo scopo delle discussioni fosse di informare e illustrare le opinioni di coloro che vi prendevano parte.

Tutto questo è oggi cambiato:

Oggi il Parlamento è l'esponente della «folla»; ogni membro rappresenta non un numero di individui che la hanno scelto uno per uno, ognuno con una ragione sua personale, buona o cattiva; ma egli rappresenta la folla,, ed ha ottenuto il suo posto in seguito ad un movimento popolare sapientemente sfruttato, nel quale l'opinione individuale non si è formata, ma è stata soffocata.

«La folla» che produce un membro del Parlamento non gli chiede di agire intellettualmente. La folla che non è una entità ragionante, non desidera che egli eserciti nessun diritto di giudizio privato. Essa passionale e sentimentale, gli chiede solo di rappresentare e sostenere le sue passioni ed i suoi sentimenti. I partiti che compongono la Camera dei Comuni non sono essi stessi gruppi di individui, ma «folle», e non «folle» racimolate, ma «folle» organizzate fortemente e diligentemente. Il sistema dei partiti, come è ora, rende ciò inevitabile. Un individuo che si presenti candidato, si sottomette volontariamente ad un processo che farà di lui un esponente della «folla». Egli può sperare di conservare la sua individualità, di mantenere la libertà della sua mente, di restare un uomo, ma difficilmente vi riesce. Il processo dell'elezione fa di lui una incarnazione della «folla» e quando egli entra in Parlamento, vi è una «folla» ancora più forte che lo assorbe, che fa di lui una macchina che vota: in ogni sessione egli deve essere infiammato dell'entusiasmo che ispira il suo partito, diffondendo con eloquenza, sostenendo e farlo trionfare con il suo voto.

Il Parlamento così costituisto affronta con l'entusiasmo e l'incoscienza della «folla» i problemi più gravi, senza considerarne le conseguenze, senza badare se il bene che deriverà da una sua decisione sarà inferiore al male che essa produrà. La «folla» è facile all'entusiasmo e alla generosità: chi si preoccupa, ad esempio, se le pensioni per la vecchiaia porteranno un grave colpo alle finanze dello Stato e della maggioranza del pubblico?

La Camera dei Comuni diviene ogni giorno più una piccola «folla», e se tale deve essere il suo compito, perchè non rendere il suffragio più universale che sia possibile? Perchè si esita a concedere il voto alle donne?. Non sono esse eccitabili? sentimentali? Non subiscono le emozioni? Non sentono esse gli appelli alla generosità e alla carità? La donna è un elemento già formato. Ella è già in massima parte responsabile della formazione della pubblica opinione, dell'ideale della «folla». Perchè non dovrebbe ella partecipare ad esprimere quest'opinione? Se la Camera dei comuni mira a rappresentare «la folla», essa deve ammettere al voto l'elemento femminile, senza il quale la rappresentanza non sarà completa. Il Governo impera su una tale Camera dei Comuni, esso ne fa quello che vuole: le leggi passano le une dopo le altre, e la sola discussione di esse è quella che avviene nel Consiglio dei ministri.

Però tra il suddito inglese e il Governo sta l'altra Camera, la Camera dei Lords, che ha posto il *veto* all'*Home rule*, all'*Education bill*, senza che il paese sia insorto contro di essa, nonostante la campagna del Governo per togliere il diritto a tale *veto*.

L'autore dice: «Un Comitato supremo, che noi chiamiamo Gabinetto, è un elemento necessario nel moderno Stato democratico; ma ad un Comitato esecutivo non deve essere permesso di divenire una oligarchia dispotica, verso la quale tende il Gabinetto ai nostri giorni. E' necessaria una terza forza per deliberare e magari porre il veto ad esperimenti legislativi troppo affrettati. Questo *veto* è essenziale.

La Camera dei Lords esiste per adempiere a questa funzione e finchè essa esisterà — poco «organizzata», poco influenzata dallo spirito di parte e sempre rinnovata da uomini di larghe vedute, di solida cultura e di grande indipendenza di carattere, la Camera dei Lords adempierà allo scopo suo, cioè a quello di difendere dovunque l'individuo dalle sopraffazioni della folla appassionata, di garantirne i diritti a fare cose legali per quanto impopolari di proteggerlo che limitano la sua libertà, e di mantenere alle minoranze quella libertà della quale «la folla» e il suo dispotico istrumento, il Gabinetto, vorrebbe privarle».

## I mercanti della scienza.

Senza tanti giri di frasi dico, che alludo a coloro, che, mossi da bassa idea di lucro, o dalla stolta vanità di farsi strada, mercanteggiano, vendono il loro sapere (a dir vero costoro, in generale, ne sanno pochino, e consiste nell'aver mandato a memoria qualche brano della Psychopatia Sexualis di Krafft-Ebing). alle parti interessate, che intendono sostenere in un giudizio penale una determinata tesi favorevole all'accusato, (queste... cose si verificano specialmente nelle aule, purtroppo teatrali, assisiane) o ai fini economici della parte civile.

Il problema delle perizie mediche giudiziarie, e specialmente di quelle psichiatriche, fu, più volte, illustrato denudato in tutte le sue grandi miserie scientifiche e..... morali. Io pure me ne occupai, ripetutamente guidato dalla mia lunga esperienza di magistrato, e ricordo pure, con leggittimo orgoglio, che un mio articolo. *La «roulette» giudiziaria*, pubblicato due anni or sono sulla *Tribuna* di Roma, mi procurò il plauso di uomini come Lombroso, Tamborrini, Morselli.

Il tema non è nuovo, d'accordo. ma è sempre — ahimè! — di attualità, perchè il male persiste: però posso dire con Heine: «Es ist eine alte Ge — Doch bleibt sie *immer neu*».

Non è dunque, ozioso ritoccare il grave argomento, spezzare ancora una lancia — sia pur modesto il combattente com'io sono — per distruggere un male vegognoso, che schiaffeggia in pieno viso, la scienza. la giustizia, già cotanto barcollante per opera dei numerosi *Pèrissol*, che fungono da giurati, digiuni di legge, di fisiologia, di antropologia criminale, di freniatria, e talora persino di quel semplice *buon senso*, che, secondo Goethe, dovrebbe bastare per dirigere le azioni umane.

No, non é ozioso, per la dignità della scienza medica, della giustizia umana, della magistratura con e senza toga, di quanti — e fortunatamente costituiscono la maggioranza — consacrano tutte le energie del loro ingegno, della loro onestà, del loro sapere, sudatamente accumulato, al trionfo della verità la gran protettrice del progresso civile — parlare ancora di questo problema vitale, delicato, onde una buona volta i filistei della scienza siano cacciati dal tempio di Temi che profanano, con le sante frustate degli uomini, cui nausea tanto scempio.

E' dovere anzi parlarne, e ad alta voce, e tanto più quando si presenta un rimedio energico, cui altri — ch'io mi sappia — per anco non pose mente: un rimedio, che a lungo andare guarirà la piaga velenosa, e intanto porrà un freno al progredire del male. I mercanti e i ciarlatani della scienza psichiatrica, che vendono la loro parola e i loro imparaticci a un tanto all'ora, che esercitano il mestiere del perito, giurando il falso, come quegli sciagurati, che a Napoli fanno il mestriere del testimonio, debbono venir smascherati, boicottati non solo dai magistrati — specie dai giudici istruttori — ma, e sopratutto, dai loro stessi colleghi, ai quali deve ripugnare tanta colleganza.

Questo, secondo me, è il vero rimedio. Alcuni anni or sono alcune Associazioni Mediche (ricordo, tra le altre, quella romana) protestarono contro il sistema delle perizie di *parte*, invocando quella perizia colleggiale, che figura (e haime! il nuovo codice di procedura penale che apparirà, si dica nel.. 2000, su ciò è muto) nel progetto Calenda Tavani (Ministero Crispi). Sta bene; nobile la protesta, ma non basta. I mestieranti possono — essi, che hanno la faccia tosta e i gomiti robusti — penetrar ugualugualmente nelle aule della giustizia, sfondando magari le porte degli Uffici d'istruzione, dove, in generale, la psichiatria è malvista, chè.., poco conosciuta. Altro occorre.

Nell'attesa della sospirata riforma delle perizie collegiali — che noi della scuola positiva invochiamo da almeno un ventennio — i consigli direttivi delle Associazioni Mediche dovrebbero esercitare una scrupolosa vigilanza sui.... colleghi, che prestano l'opera loro alla giustizia, specie quando questa si amministra dalle giurie popolari; e allorchè constatano, che un medico senza mai aver visto il soggetto, dichiara costui pazzo, semipazzo, o normale, così su due piedi (oh! molto piedi e poca testa!); questo medico, che senza studiare l'accusato, l'albero genealogico, ammette od esclude la pazzia, manda, cioè, libero un volgare delinquente o al Manicomio o all'ergastolo un infelice, questo medico, che prostituisce la scienza, inganna la società, rovina un uomo per tutta la vita, deve essere espulso dall'Associazione, messo all'indice, boicottato senza falsa pietà.

Ecco il vero rimedio. Basterebbe un esempio — uno solo — per impaurire la banda dei mestieranti, dei ciarlattani, e la Associazione, che sapesse darlo compirebbe un'opera santa.

*Lino Ferriani.*

**Vedi appendice in IV pagina.**

## Cronaca Provinciale

### Lavori e appalti pubblici

Ieri mattina in Prefettura, e contemporaneamente al Ministero dei lavori pubblici, seguì l'asta per la sessennuale manutenzione della strada Nazionale da Socchieve a Rio Stabia. I concorrenti in prefettura erano 12. Rimase deliberatario — salvo l'esito al Ministero — il signor Giuseppe Nigris di Ampezzo, il quale fece il ribasso del 34.33 per cento sul dato di L. 225.223.20

Ecco i risultati presentati ad altre ditte: Torchi 1,65 per cento; Visentini 2; Sepulcri 5; Trombetta 7; De Marchi 9; Bulfon 12.50; Capellari 13; Nigris Tobia 14; Nigris Arturo 19; Fantoni Pietro 20,70.

---

Di questi giorni è stato inviato al Ministero, con parere favorevole della Prefettura, l'incartamento dei lavori del Ledra, per il decreto reale che dichiari di pubblica utilità i lavori stessi, allo scopo dell'approvazione dei fondi necessari.

---

Il Ministero ha rinviato la pratica che riguarda l'allargamento della piazza del Ferro a Gemona, domandando ulteriori schiarimenti e spiegazioni circa la dichiarazione di pubblica utilità della piazza stessa. Pare che, dai dati avuti, il Ministero non abbia ottenuto la convenzione di questa «utilità pubblica» per cui autorizzare l'espropriazione dei fondi voluti.

---

L'asta per l'appalto del servizio postale Tramonti di Sotto-Spilimbergo, indetta dal Governo sul dato di L. 1500, andò deserta, perchè come rilevammo annunciando l'asta — il compenso è misero.

Il Governo, in vista di ciò, ha tornato a indire l'asta elevando il dato a 2000 lire.

---

La Prefettura indirà quanto prima l'asta per il taglio del bosco Corno, in comune di Trasaghis, sul dato di L. 6000.

### Palmanova

**— La riunione per il riposo festivo**

27. Come vi scrissi, alcuni commercianti, forse prevedendo che l'on. Municipio, contrariamente a quanto si doveva credere dalle promesse, non pensa ad occuparsi per la riapertura dei negozi nelle mattine dei giorni domenicali, hanno inviato ai loro colleghi la circolare d'invito alla riunione di questa e della quale v'informerò più tardi. In essa circolare si diceva che «Palmanova ritrae la sua maggior risorsa commerciale dalla affluenza dei forestieri e che la legge sul riposo festivo settimanale ha portato alla nostra cittadina un danno *visibilissimo*. Si osservava che però essa legge fu applicata rigidamente in via di esperimento; e «che a noi incombe il dovere di provvedere a tutti quei miglioramenti che possono tornar di vantaggio al commercio locale.»

La proposta era per un accordo fra commercianti circa l'apertura dei negozi nei giorni festivi e per il relativo riposo agli agenti; nonchè per eventuali proposte di modificazione alla legge, avanzare in luogo competente.

### Ipplis

**— Un chiodo in un piede.**

26. Il contadino Paolo Basso di quì, percorrendo scalzo un campo, pose sbadatamente il piede sopra un lungo chiodo, il quale penetrò nelle carni e trapassò l'arto. Portato dal medico, al disgraziato uomo, fu estratto il chiodo arrugginito.

**— Consiglio comunale.**

Nell'ultima seduta del consiglio comunale fu approvato il conto consuntivo 906-907 della congregazione di carità. In seduta segreta fu poi confermata una gratificazione al medico condotto e preso atto della rinuncia della carica di consigliere del signor Colloricchio.

### Vito d'Asio.

**Il R. Prefetto nella vallata dell'Arzino.**

Ci scrivono da Casiacco, 26:

Nel pomeriggio di ieri il sindaco di Vito d'Asio diramava nel comune un avviso recante la notizia che oggi alle ore 12 1\|2 sarebbe giunto a Casiacco il R.o Prefetto per proseguire quindi a Pielungo, ospite dell'Ill. co. Giacomo Ceconi, e l'invito alla popolazione di fare festosa accoglienza al rappresentante del Governo.

Difatti, all'ora indicata, proveniente, dalla visita fatta nella mattina al comune di Forgaria, giunse in landeau il R.o Prefetto, seduto alla destra del co. Ceconi; in altri landeau v'erano i sindaci di Pinzano e Forgaria, i consiglieri provinciali cav. Concari e Pognici.

Il primo saluto al Capo della Provincia fu pòrto dal bambino Leo Rossi: un saluto mesto dato a nome del maschio popol di Val d'Arzino sparso in lontane regioni a conquistarsi il pane. Era in opportuni versi improvvisati dalla gentile quanto modesta sig. Emilia Mecchia. Lo stesso bambino Rossi offrì al R.o Prefetto alcune bellissime fotografie riproducenti Casiacco e la pittoresca Valle dell'Arzino.

Il R. Prefetto, la cui carrozza procedeva al trotto, fece rallentare e gentilmente si sporse dalla stessa ricevendo il modesto omaggio.

Giunto nella piazza del mercato, fu ricevuto dal sindaco del comune e dal sig. Marin Girolamo, Marin Antonio, Nori Sebastiano e Barazzutti Vittorio.

Visitata la scuola, proseguì quindi sino al Mulino di Pizzemenich, provvisoria dimora del co. Ceconi, dove hanno luogo gli importanti lavori idraulici intrapresi dal co. stesso. Ivi fu offerto agli illustri ospiti una sontuosa colazione.

Alle tre, la comitiva si recò in Anduins nella sala del Municipio, ove ebbe luogo il ricevimento Ufficiale.

Il R. Prefetto tenne un elevato discorso, nel quale tessè l'elogio delle tante benemerenze del Co. Ceconi, con appropriate parole, — augurando che le difficoltà insorte nella sua nuova intrapresa per la fluitazione delle bora (legna) venga in breve e con piena soddisfazione delle parti risolta, cosicchè nulla debba ritardare l'era novella per cui buona parte della popolazione potrà in breve trovar stabile occupazione in patria, in luogo di emigrare in cerca di lavoro.

Terminato, il ricevimento, gli invitati proseguirono per Pielungo, ove furono ospitati nel nuovo grandioso castello del co. Ceconi e vi resteranno tutto domani, per ripartire posdomani alla volta di Vito d'Asio, Clauzetto, Paludea, Travesio e quindi a Spilimbergo, da dove il R. Prefetto farà ritorno a Udine.

La visita del R. Prefetto ha fatto buonissima impressione, e si spera che lo stesso, nel suo breve soggiorno nel Castello del co. Ceconi dal quale si domina l'alta Valle dell'Arzino, e in unione col co. Ceconi risolva una buona volta il problema tante volte agitato in queste colonne, di proseguire sino a Socchieve la strada Regina Margherita.

Queste strada è d'importanza interprovinciale, poichè gioverebbe alle comunicazioni delle provincie di Belluno, Udine e Venezia; e sarebbe la più breve e diritta strada che dal mare mette all'estremo confine passando per le nostre Alpi; a quel confine da dove ci guata la nazione amica, alleata e armata. Anche nei riguardi strategici, dunque la strada avrebbe importanza. Con la sua costruzione, poi, sarebbe tolta ogni ragione di fluitare le legna che potrebbero quindi coi mezzi ordinari trasportarsi.

Gli immensi vantaggi economici e strategici che arrecherebbe tale via compenserebbero largamente la non grave spesa che andrebbe ripartita fra il Governo, la provincia, i Comuni ed il munifico co. Ceconi.

Voglia il cielo, come disse la poetessa nel saluto al Prefetto, che il suo canto possa esser profeta.

Ed eccovi il saluto letto dal piccolo Rossi:

*All'Ill.mo R. Prefetto di*
UDINE.

Miraggio illustre del regal governo,
Ch'oggi risali la romita valle
Di questo Arzino, che con balzo alterno
Scende ed irrompe pel selvaggio calle;
Del popol maschio che va lungi errando
in altre terre e per l'altrui lavora,
Il mesto salve di mia man ti mando
Il suo sospiro e le speranze ancora:
Là da Ceconi, del castello al piede
Ed a Preoni picciol varco serra,
Tu della valle, che disgiunta siede
Un nuovo calle al passegger disserra!
Così dell'Alpe verdeggiante al mare
La via più breve il Tagliamento addita,
Così l'Arzino ed il Degan! Preclare
Opre d'industria ecco a compir t'invita!
Sicchè l'Arzino, il suo, scuotendo giogo
Dal dorso schiavo di fluitare i legni,
Libero scorra, e di servaggio in luogo
La via civile dell'industria segni.
Così la gente a ramingar costretta
Più non sarebbe, ed il suo popol forte.
Pronto a difesa della patria eletta,
Oppor sapria, ed amicar la sorte.
Più non sarebbe qual di Guida il seme
Sparsa pel mondo, ed in region lontane
Per la consorte e il vecchierel che geme,
Errar solingo a guadagnarne il pane.
Più non avresti per mia mano ancora
Il suo saluto. Delle mogli accanto
Il popol maschio porgerebbe allora,
Del grato core il suo divino canto.
Oh tu l'omaggio riverente accetta
Di questa umile sconosciuta valle,
Di questo popol che fidente aspetta
Da te che s'apra il sospirato calle...
E di Casiacco la gentil sembianza
Accogli e tieni il suo ricordo ancora.
Te lo porgiamo nella pia speranza
Che il suo ricordo nel tuo cor non mora.
Da te s'attende che s'avveri un giorno
Il caro sogno del mio cor poeta,
Potrebbe il carme non di grazie adorno
Per tua virtude divenir profeta.

### Segnacco

**— Le eterne beghe amministrative. — Si brontola contro la Prefettura.**

Come vi informai a suo tempo, il R.o Prefetto convocò d'ufficio questo Consiglio Comunale pei giorni 10-11 marzo n. s. inviando sul luogo il Commissario Dott. Petracco, affinchè la legge fosse rispettata. Da quell'epoca sono trascorsi oltre *due mesi e mezzo* ed i verbali delle sedute non furono peranco spediti alla Prefettura nè da questa mai richiamati, benchè un articolo della legge. Com. e Prov. tassativamente stabilisca l'invio delle deliberazioni Consigliari all'autorità superiore entro *8* giorni dalla loro data, e quantunque dal Consiglio sia stato espressamente deliberato per una sollecita trasmissione.

Me c'è di più. Il Prefetto annullò la deliberazione consigliare 12 aprile u. s. presa con l'intervento dell'avv. Perissutti e suoi adepti, riflettente la nomina del Segretario, perchè fra altro, determinavasi il periodo di prova del nominando in un *biennio* mostrando così di ignorare affatto le nuove disposizioni di legge (del resto abbastanza vecchie, poichè risalgono al 1902) sui segretari ed impiegati comunali, le quali disposizioni statuiscono sotto pena di nullità che il periodo di prova dei segretari deve essere di un *quadriennio*.

Or bene, il Sindaco Perissutti, nella seduta del 3 maggio corr., presente moltissimo pubblico, fra cui anche forestieri, nel comunicare tale atto al Consiglio, con voce altisonante disse che il Decreto era «illegale» dico «illegale» ripetè; e soggiunse una vera carica contro l'Autorità che lo emanò, conclu-

dendo che la Prefettura aveva sempre usato una «*persistente ostilità*» verso il Sindaco, e verso l'Amministrazione di Segnacco.

La sfuriata fu spesse volte interrotta da taluni consiglieri, i quali fecero osservare che quello non era il linguaggio da tenere contro un'Autorità Superiore, specialmente in presenza del pubblico; che il decreto prefettizio era evidentemente legale, e che in ogni modo, ove il Sindaco avesse creduto il contrario poteva dolersene presso la competente Autorità; che infine la Prefettura usò anzi che no, un'eccessiva accondiscendenza verso l'Amministrazione di Segnacco.

Ma non basta. Quelle frasi furono ribadite dallo stesso Sindaco avv. Perissutti anche nella seduta di domenica, nell'occasione che veniva ordinata la rettifica del verbale della seduta precedente, verbale steso dal Segr. inter., certo Pellizzoni. Anche l'Assess. Vattolo aveva mezza intenzione di recitare un sermone per dare forse una tirata d'orecchie alla Prefettura, ma fu subito interrotto da alcuni Consiglieri, e consigliato dagli amici e smettere. Di fronte a questi attacchi del Sindaco, siamo curiosi di sapere quali provvedimenti prenderà il Comm. Brunialti per tutelare l'Autorità della Legge e quella dell'ufficio che copre di Capo della Provincia.

## Buia

**— Arancio in fiore.**

(*Car*) 27. Stamattina s'univano in dolce nodo d'amore la signorina Angelina Savonitti di Urbignacco e il sig. Marco Venchiarutti di Osoppo. Alle 7.20 gli sposi in landau seguiti da sei carozze cogli invitati, si portarono pel rito religioso nella chiesa di Madonna, indi in municipio pel matrimonio civile.

Fungeva da ufficiale di Stato civile il signor Troiani Giovanni; testimoni furono il sig. Enrico Minisini, assessore comunale e il fratello Gino Savonitti, e compare dell'anello il signor Querini Vittorio di Udine.

Fra gl'invitati notammo: signori Collesan e signora di Spilimbergo; maestro Zanini e sorella di Carpacco; Domenico Franzil e signora di Udine; Pellegrini Valentino, Venchiarutti dott. Lomenico e sorelle Caterina e Pasqua di Osoppo; Enrico Minisini, i fratelli della sposa Domenico, Emilio, Gino. Auguri, Auguri!

## Nimis

**— Nozze.**

(*Z*). 28. Oggi a Morostica, in quel di Vicenza, l'egregio sig. Giovanni Mascarello, ricevitore principale del dazio consumo dei Comuni di Nimis — Taipana — Segnacco impalma la gentilissima signorina Libera Notte. Auguri vivissimi.

## Pordenone

**— Fiori d'arancio.**

27. Ieri sera l'ufficiale dello Stato Civile, avv. prof. L. B. Galeazzi, univa in matrimonio la gentile signorina Anita Pievatolo figlia del cav. Angelo, Presidente del nostro Tribunale, coll'ing. Ferdinando Mussa di Asti.

Il Sindaco regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro cui firmarono l'atto e porse loro con sentite parole il proprio augurio di felicità. Numerosi furono i doni ricevuti dalla sposa e nella lieta circostanza non mancarono i versi degni specialmente quelli dedicati dal dott. Ermenegildo Gottardi.

Quest'oggi gli sposi, dopo la celebrazione del matrimonio religioso partirono col diretto di mezzogiorno per un lungo viaggio di nozze.

**— La Banda di Cordenons.**

che domenica scorsa dovea svolgere uno scelto programma sul piazzale della stazione, lo svolgerà invece, domani a sera giovedì, semprechè il tempo lo permetta.

**— Salone Cojazzi**

Al salone Cojazzi agisce da qual che sera il cinematografo Mignon Monarch che ebbe ad incontrare il favore del pubblico per le attraenti e perfette proiezioni. Domani giovedì, avremo l'ultima serata.

## Bertiolo.

**— Ribaltati dalla vettura.**

Angelo Giacometti e Alessandro Degani ritornando da Codroipo con vattura alla prossimità di Bertiolo ribaltarono; il Giacometti riportò la frattura d'una gamba e il Degani lussazioni in più parti della testa.

## Precenico.

**— La banda inaugura la nuova divisa.**

La nostra banda sorta or sono quattro anni, composta di una trentina di giovanotti, mercè il sacrificio pecuniario dei componenti la banda stessa è pervenuta ad un affiatamento ammirabile.

Domenica prossima 31 corrente, in occasione della solennità di S. Urbano, essa inaugurerà qui la propria divisa alla bersagliera.

## Sacile

**— Conferenza vinicola.**

Domenica, alle 10 nella sala della R. Scuola normale, il cav. Francesco Coceani, direttore del Consorzio antifilosserico friulano, parlerà sul tema: «Ricostituzione dei vigneti».

## Fontanafredda

**— L'arresto d'un compaesano.**

Ci giunsero in questi giorni notizie da Trieste che venne arrestato colà il sig. Giol-Malnis Antonio fu Angelo ex titolare dell'ufficio Postole di Vigonovo.

L'arresto del sig. Gisl, essendo persona conosciutissima anche nei dintorni, ha suscitato viva meraviglia ed è soggetto di svariati commenti.

## Aviano

**— Il nuovo pretore.**

27. Con recentissimo decreto venne nominato qual r. Pretore reggente la nostra Pretura, il dott. Attilio Apostoli ora giudice aggiunto presso la Procura del Re di Acqui. Il d.r Apostoli viene preceduto di ottima fama ed è figlio del cav. Giovanni Apostoli sost. Procuratore Generale del Re presso la Corte d'appello di Venezia. Ad esso porgiamo il benvenuto.

## Cividale.

**— La Madonna sequestrata.**

28. La Madonna che l'altro ieri fu sequestrata a Venezia d'ordine del Ministero dell'Interno, era una statuetta in legno, raffigurante la Vergine col Bambino, dell'altezza di circa 60 centimetri; un po' tarlata con qualche doratura consunta. Apparteneva alla famiglia del nostro segretario comunale cav. Luigi Brusini, il quale tempo fa cercò di affidarla in custodia al Convento delle Orsoline; ma le madri non credettero di accettarla reputandola oggetto ingombrante.

Allora il cav. Brusini, sempre per impedire che andasse distrutta riuscì a farla tenere in custodia alla Casa di Ricovero; quivi non fu mai segnata nell'inventario dei mobili, nè venne fatto alcun atto di consegna o di ricevuta. Un bel giorno l'antiquario Grego — che mesi fa trovavasi a Cividale in permanenza, fu chiamato alla Casa di Ricovero, ove gli venne fatta vedere la statuetta che egli dapprima disprezzò poi acquistò per un prezzo irrisorio che venne incassato dell'Amministrazione.

Della cosa il proprietario cav. Brusini, non fu neanche avvertito: ond'egli, appena ne ebbe conoscenza, reclamò la restituzione della Madonna.

Il merito di aver scoperto il luogo ove attualmente si trovava la statuetta, spetta al nostro Delegato di P. S. che brigò a lungo per venirne a capo.

**— Per la grande pesca di domenica.**

Per la Pesca di Beneficenza, veramente grandiosa, che avrà qui luogo domenica 31 maggio, a beneficio anche del monumento alla *Ristori*, è nuovamente assicurato l'intervento della pregiatissima banda del 79. Regg. di Fanteria di Udine che darà un pubblico e molto attraente concerto.

Un altro concerto sarà tenuto dalla nostra Banda civica e alla sera avrà luogo il ballo popolare sopra vasta piattaforma, in Piazza Paolo Diacono; mentre il Corso e le due Piazze principali saranno illuminate da numerosi palloncini. L'effetto dell'illuminazione sarà bello.

Numerose squadre di ciclisti interverranno alle feste da ogni parte del Friuli.

## Tolmezzo

**— Il medico del II. riparto risiederà a Tolmezzo.**

27. — Era da diverso tempo che si trascinava la questione se il medico del secondo riparto (servizio pelle frazioni) dovesse tenere la sua residenza nel capoluogo oppure in quella precedentemente stabilita a Casanova. La frazione che era maggiormente interessata a che il medico risiedesse nel capoluogo era Caneva, e fu dessa che iniziò in questo senso una specie di agitazione sulla quale finirono per prendere parte anche Imponzo e Fusea. Casanova e Terzo erano quelle che opponevano a ciò maggiore resistenza e fu per l'opera dei loro rappresentanti al Consiglio Comunale che si ebbe l'istanza del D.r Moro e della frazione di Caneva venne respinta. Quest'ultima però ricorse al Prefetto ed al Consiglio Provinciale Sanitario il quale dopo un'inchiesta fatta dal D.r Fratini, decise che la residenza del medico delle frazioni fosse portata a Tolmezzo.

Con ciò oltre che appagare i legittimi desideri dei frazionisti di Caneva, si rende un po' di giustizia anche al medico che nessuno ha il diritto di segregarlo dalla società per relegarlo a Casanova.

**— L'ultima al De Marchi.**

Ieri sera la compagnia Luigia Navarri diretta dall'esimio artista Antonio Brunorini agì per l'ultima volta con la commedia Durand-Durand ed il bozzetto «Il cantico dei cantici» del Cavallotti.

Il sig. Brunorini applauditissimo; così pure gli altri artisti.

## Torreano.

**— Uccisa da un toro.**

Ieri certa Cassina Marianna, quasi ottantenne, da Masarolis si recò nella stalla per governare un toro. Non si sa cosa sia successo, pure il fatto sta che i famigliari la rinvennero poco dopo cadavere presso il toro. Sembra sia rimasta vittima della bestia infuriata.

## Codroipo

### IL CONGRESSO MAGISTRALE.

***L'aspetto del paese.***

***Il ricevimento in Municipio.***

28. — (*Per telefono*). — Il paese, imbandierato, presenta un aspetto gaio, malgrado il tempo sia coperto, non però minaccioso. L'animazione è grandissima. Oltre 250 sono i congressisti convenuti qui, fra cui moltissime maestre. Noto inoltre gl'ispettori cav. Venturini di Udine e Benedetti di Gemona, la prof. Magni delle scuole Normali di Udine.

Il comitato si è recato alla stazione a ricevere gli ospiti giunti col treno delle nove di stamane.

I maestri sono qui convenuti da ogni parte della Provincia: da Enemonzo, da Paluzza, da Lusevera, da Buia e da altri centri lontani.

Fra le adesioni vi noto quella del sacerdote cav. G. Battista De Marchi di Tolmezzo, il decano dei maestri friulani.

Sono stato a visitare la grande sala Ballico, dove si terrà il congresso. E' addobbata splendidamente. In giro spiccano gli stemmi dei 17 distretti della Provincia, stemmi dipinti dal maestro Pomponio Pasquotti, ch'è stato l'anima dei preparativi del congresso magistrale.

Alle 10 segue il ricevimento in Municipio, dove il sindaco Ballico da il benvenuto agli ospiti.

«A nome dell'amministrazione comunale e della cittadinanza tutta — dice il Sindaco — ho l'onore di porgere a voi il saluto augurale e ho il dovere di ringraziarvi per aver scelta Codroipo a sede del vostro V.o Congresso.

«Soldati della civiltà, voi oggi combattete la nuova battaglia per essa. Vi sorrida la vittoria in un tempo non lontano!

«Questo l'augurio nostro (*applausi*).

«Per ora, della simpatia vivissima che la città mia sente per voi e per la vostra causa, vi dica il desiderio di avervi ospiti carissimi in questa casa (*vivissimi, prolungati applausi*).

Al sindaco risponde il maestro Lazzarini, direttore delle scuole di Codroipo quindi scoppia un frenetico applauso, e si grida: Viva Codroipo.

(*Per telefono, ore 11*). Mentre usciamo dal Municipio, dove si trasposiò mezz'ora in lietissimo rimposio comincia a piovere. E sotto una pioggerella riunita i congressisti si recano alla sala Ballico, la quale in breve si va affollandasi.

Apre il congresso il Sindaco con un elevatissimo discorso, accolto da frenetici applausi.

Dopo di lui prende la parola il cav. Venturini, il quale parla mentre vi telefono.

## Per una federazione delle cooperative

Il Segretariato dell'Emigrazione, allo scopo di indirizzare ad un impiego veramente proficuo i risparmi dell'Emigrazione, ha deciso di intensificare con ogni mezzo la propaganda a favore della cooperazione e di aiutarne lo sviluppo, coll'assistenza nelle difficoltà amministrative e contabili e nell'opera di acquisti collettivi.

Detto istituto, accogliendo i ripetuti voti dei Congressi degli emigranti, ha ritenuto fosse necessario trarre i mezzi per un'utile azione in tal senso, da una Federazione delle Cooperative esistenti, la quale, oltre ad una modesta quota a carico delle Società aderenti, troverebbe certo validi aiuti da altre istituzioni che seguono con occhio benevolo questo movimento.

La lettera che il Segretariato ha diramato alle Cooperative dice che la Federazione, attraverso ad una serie di continuati tentativi, *a seconda dello sviluppo che verrà a prendere*, dovrebbe proporsi:

a) la propaganda attiva per l'istituzione di nuove Cooperative, e l'assistenza nella compilazione degli statuti e regolamenti sociali, e nelle pratiche di costituzione;

b) la ispezione delle registrazioni contabili, in modo da assicurare gli amministratori e i soci della correttezza delle operazioni, tanto nell'ordinaria registrazione, quanto negl'inventari e nei bilanci;

c) l'istituzione di una scuola festiva per l'insegnamento della contabilità sociale e della tenuta dei libri;

d) l'assistenza e il consiglio alle Società federate, in tutti i casi dubbi che si presentassero, anche in rapporto a vertenze legali;

e) assicurare alle Cooperative associate tutta la registrazione contabile, che sarebbe tenuta alla sede centrale (Udine) mediante semplice nota settimanale inviata dall'amministrazione alla sede stessa;

f) provvedere, mediante accordo fra le Cooperative, all'acquisto collettivo, ricorrendo anche all'aiuto delle Cooperative maggiori.

Il Comitato eletto dal Segretariato dell'Emigrazione, ha pertanto invitato le Cooperative ad intervenire, col maggior numero di soci, alla riunione che avrà luogo il 31 corrente, ore 14, nella sede del Segretariato medesimo.

# Cronaca Cittadina

**— L'organico degl'impiegati municipali.**

Ieri nel pomeriggio la commissione nominata dal consiglio per lo studio delle riforme da riportarsi all'organico degl'impiegati, presentò le modificazioni studiate alla Giunta la quale accolse completamente quelle riguardanti il regolamento, mentre si riservò su quelle della pianta, le quali concludevano col ridurre i proposti aumenti ai capiufficio e aumentavano al personale subalterno.

L'organico come proposto dalla commissione verrà portato nella seduta consigliare di domani.

**— L'ufficio di collocamento operaio.**

Ieri sera, coll'intervento del nuovo presidente avv. Della Schiava si riunì il consiglio dell'istituendo ufficio comunale di collocamento. Si doveva nominare il personale addetto, ma si decise di rimandare le nomine a quando saranno pronti i locali adibiti ad ufficio, cioè probabilmente alla ventura settimana. Anche una proposta per lo studio d'un regolamento interno fu rimandato per poter avere dei dati pratici al proposito.

**— Lavoro importante affidato ad Impresa cittadina.**

Ci consta come in questi giorni l'Amministrazione della Guerra abbia affidato, a trattativa privata, all'impresa L. Rizzani di qui, un terzo gruppo di lavori da eseguirsi nei dintorni di Mestre per un importo di L. 445,000. — Queste accollazioni di opere, affidate così a trattativa privata, dimostrano in quale buona considerazione sia tenuta l'Impresa Rizzani dall'amministrazione della Guerra; del che sinceramente ci compiacciamo.

**— Il molino di Chiavris. — Una «bruttura» in crescenza.**

Nell'ultima seduta consigliare fu avvertita la Giunta che il vecchio molino di Chiavris era stato venduto al sig. Cojutti di Godia, e s'invitava a studiare se non fosse stato il caso di acquistarlo per demolirlo e allacciare i due tronchi del bel viale, compiendo la passeggiata — il nostro... «lungarno».

La Giunta si mostrò già conoscitrice della cosa e informò a sua volta il Consiglio che qualche trattativa era corsa: ma il Cojutti pretendeva troppo: aveva cominciato con l'esagerata domanda di 20000 lire, per ridurre di qualche po' la richiesta, ma che ancora parve alla Giunta troppo alta.

E' sembra che la cosa sia tramontata completamente. Difatti, il Cojutti sta ora provvedendo all'ingrandimento del molino: così che la bruttura di quel magnifico viale tagliato per metà si perpetuerà. Che non sia possibile ottenere, per esempio, la costruzione del molino sull'altra sponda della roggia, perchè la «passeggiata» possa rendersi completa?... E vien fatto di domandarsi: come mai non si è pensato ad un piano regolatore, il quale comprendesse anche la zona esterna della città, così da regolare le attuali costruzioni e le venture, anzichè abbandonarle al capriccio dei privati?...

Se ancora in tempo, veda la Giunta — e il Consiglio, nella seduta di domani, ne la incoraggi — se non sia il caso di tentare un accordo.

**— Per i nostri fanciulletti.**

Fino al 15 giugno è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini, e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano non meno di 6 nè più di 14 anni.

Al concorso suddetto hanno diritto anche gli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Fratis (Pontebba).

per 4 piazze completamente gratuite pure alla Colonia Alpina.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta 38, primo piano, corredate dai relativi documenti in carta semplice.

Con le stesse norme e modalità è aperto concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti da rachitismo, che seguiranno la cura nell'Istituto rachitici Regina Margherita in Venezia.

**— Le conferenza Fradeletto.**

L'on. Fradeletto ha risposto all'invito della Dante Alighieri. Egli verrà a tenere la sua conferenza: l'Anima di Garibaldi, il giorno dello Statuto.

La conferenza avrà luogo nella mattinata, al Sociale.

**— Vita Militare.**

Il cav. Luigi Micheli, tenente colonello medico, in posizione di servizio ausiliario, dal distretto di Sacile è passato a quello di Verona per cambio di residenza.

**— L'indecente espurgo della Roggia.**

Il consigliere comunale avv. Luigi Carlo Schiavi ha presentato un'interpellanza al Sindaco sull'espurgo della Roggia.

**— La linea telefonica Udine Cormons.**

Telegrafano da Roma che è stato distribuito alla Camera il progetto di legge presentato dal ministro delle Poste e Telegrafi col quale si provvede anche alla costruzione di un tratto di linea fra Udine e la frontiera austriaca per l'impianto di una prima linea telefonica coll'Austria.

In proposito, la relazione ministeriale informa che da tanto tempo erano in corso pratiche in tal senso con l'Austria. L'Austria fece noto che il progetto poteva realizzarsi con il raccordo delle due linee dirette, Vienna-Trieste e Trieste-Venezia. Nello stesso tempo annunziò che per iniziare intanto i rapporti telefonici con Italia prolungherebbe sino alla frontiera la linea Trieste-Monfalcone-Gorizia-Cormons.

Il governo italiano replicò annunziando di prendere nota di tali favorevoli intenzioni in attesa della applicazione di un progetto inteso ad ottenere i fondi necessari per la costruzione delle due linee Udine-frontiera per Cormons e Venezia-frontiera per Trieste. Il presente disegno di legge si propone infatti la costruzione della prima delle due linee come quella più urgente per essere già pronto in Austria il collegamento di essa linea con Cormons-Trieste.

**— Concorsi a premi.**

La Società agraria di Lombardia bandisce un concorso fra quei proprietari o affittuari della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, del Veneto e dell'Emilia che singolarmente oppure uniti in Società o consorzio, abbiano attuato nel modo più proficuo l'irrigazione di una o più campagne, mediante il sollevamento artificiale dell'acqua d'irrigazione.

I premi sono cinque: due medaglie d'oro, due d'argento, una di bronzo e relativi diplomi; più un diploma d'onore alle case che hanno costrutto ed istallato il sistema di sollevamento ai vincitori dei tre primi premi.

Presentare le domande prima del 31 agosto prossimo, alla Società agraria di Lombardia, Milano, Piazza Fontana 2.

**— I Concerti bandistici.**

Ci comunicano:

La Commissione della Banda nella seduta del giorno 26 corrente, sentite le osservazioni del Cav. Malignani intorno al pericolo che potrebbe derivare dal passaggio dei trams elettrici in via Mercato Vecchio e Piazza V. E. durante l'esecuzione dei concerti bandistici per l'agglomeramento della folla, ha deliberato, in via di esperimento, che i concerti abbiano luogo in piazzetta S. Giovanni.

### Un'annegata nel Ledra al canapificio udinese.

Stamane verso le 5, l'operaio Giovanni Tadone, addetto al canepificio udinese, recatosi a rialzare lo sportellone di scarico dell'acqua che mette in azione la turbina, essendo chiuso oggi lo stabilimento per la festa dell'Assensione, vi trovò nel gorgo una donna annegata.

Il cadavere giaceva in fondo all'acqua a ridosso dello sportellone, quando l'operaio lo alzò, l'acqua gettò il corpo esanime sull'orlo della rastelliera, dove si fermò a ridosso d'un sacco.

Per evitare che il cadavere venisse travolto nello scaricatore dell'acqua, l'operaio chiuse nuovamente lo sportellone e chiamò il portinaio dello stabilimento, il quale si diede premura di avvertire l'Autorità.

Si recò subito sul luogo il vigile rurale Chiandoni di Gervasutta. Più tardi in bicicletta vi si recarono i carabinieri: il brigadiere Frezza con un milite, ed il giudice Pavanello.

Il cadavere della donna — dopo molte difficoltà, a causa della situazione pericolosa in cui si trovava — fu tratto sull'impalcato.

L'annegata dall'apparente età di una sessantina d'anni vestiva miseramente e calzava un paio di scarpe rotte.

Si crede siasi gettata nel Ledra al disotto dei Mulini Muzzati e Magistris, perchè altrimenti si sarebbe fermata nei rastrelli di questi.

Non si può sapere se si sia gettata spontaneamente nell'acqua, o se sia caduta per disgrazia.

I presenti, ed era intervenuta gente da tutte le frazioni vicine, non la riconobbero.

Più tardi l'annegata fu riconosciuta per certa Maria Sabbiduzzi fu Aurelio, sarta, d'anni 62 da Gemona.

La Sabbiduzzi, donna dedita all'alcool, aveva manifestato più volte il proposito di suicidarsi.

**Lo Stries tradotto a Belluno.**

Quel tale Rodolfo Stries, che fu arrestato in mezzo al Torre dai carabinieri di Tarcento e che si qualificò per Rodolfo Neumann ufficiale disertore degli ussari ungheresi, fu stamane scortato a Belluno per essere giudicato da quel Tribunale.

**— Un disertore austriaco.**

Ieri a S. Giorgio di Nogaro si presentò alle Guardie di Finanza certo Giovanni Botticin di Pola dichiarandosi disertore dall'esercito austriaco, Il giovanotto fu passato alle carceri in attesa d'informazioni.

**— Ciclista che si frattura la clavicola.**

Il diciassettenne Ruggero Donati, venuto da Trieste a passare un pochi di giorni in famiglia, ritornando ieri in bicicletta da Cividale per un scarto improvviso andava a cozzare contro un palo di telegrafo, riportando la frattura della clavicola sinistra. Il ciclista si portò fino all'ospedale dove fu medicato dal D.r Ferrario e giudicato guaribile in un mese.

**— Gita ciclistica.**

L'Unione ciclistica udinese ha organizzato per domenica una gita a Cividale dove vi sono le feste per la Ristori e per il 25.o anniversario di fondazione del giornale «Forumjuli».

**— Arresto d'un ladruncolo.**

Ieri gli agenti di p. s. arrestarono quel tale Arturo Passon d'anni 22, abitante in via Bertaldia, che l'altra domenica fu sorpreso mentre asportava alcune casse di petrolio dal deposito alla locale stazione ferroviaria.

**— Altro arresto.**

Per misure di p. s. fu arrestato questa notte a tarda ora certo Luigi Gri d'anni 17 di Buia.

**— Sempre così!**

La nuova **Birra Spiess** per il suo merito intrinseco si fa largo anche a Udine: si teme molto la sua concorrenza, e non si tralascia neppure la calunnia per vincerla. Gli esercenti stieno in guardia e sopratutto guardino bene da che pulpito viene la predica, fatta da certi apostoli dilettanti.

## Desideri, lagnanze ecc.

**Monumento... o semplice piedistallo?**

Ci scrivono: La nuova via Carducci dalla stazione alla passerella, è già frequentata da un continuo passaggio di carrozze, carri e pedoni; ma non si è ancora provvisto al trasporto del monumento vespasiano che sorge proprio all'imbocco della via e nel mezzo della stessa. Qualcuno mi chiedeva in questi giorni se vi era qualche intenzione di valersene come piedistallo per collocarvi sopra una statua di qualche benemerito... per esempio, dell'assessore ai lavori o di quello alla pubblica istruzione, o di quello che stette sulle stalle... Non saprei, ma forse, dopo la domanda pubblica d'oggi l'arcano sarà svelato.

**La ironia di un nome.**

Si dice che non vi sia tempo migliore di quello in prossimità delle elezioni, per ottenere... quel che si vuole; e ricordo che i candidati politici sogliono promettere e ponti e strade e ferrovie e... aereovie magari. Onde mi faccio ardito anch'io — nè occorrerà che ricordi alla amministrazione comunale che fra un mese circa gli elettori la giudicheranno — mi faccio ardito anch'io per domandare in nome dei miei «compagni di strada» che sarebbe finalmente ora di coreggere l'ironia sanguinosa... o acquosa della Via delle acque, lasciata sempre senz'acqua! — Via delle acque?!... — domanderete, stupiti. Sicuro: via delle acque. L'abbiamo qui in Planis ed è... una via senza acqua. No', che vi abitiamo, presentammo istanze sopra istanze; c'impegnammo di concorrere nella spesa, di sottostare a qualunque spesa, per la conduttura dell'acqua fino alle nostre case...

Ebbene, dopo le molteplici istanze un membro della Giunta avrebbe ora detto... che rinnoviamo la domanda!... Che sia proprio il contentino elettorale che ci si vuol dare?...

## Trattenimenti e spettacoli.

**La tournè dell'«Amica».**

Ieri sera al Teatro *Duse* di Bologna, ga avuto luogo la prima recita dell'«Amica» diretta da Mascagni, davanti ad un pubblico affollatissimo. Acclamazioni entusiastiche si ebbero gli artisti e l'autore.

**Cinematografo Edison**

Questa sera nuovo programma: le cascate del Pirassicara, Pierrot all'inferno; la fine di un sogno; un ritorno inaspettato.

**Il Re dei cinematografi Volta**

*Udine Via Manin Palazzo Contarini*

Ecco il nuovo splendido programma di questa sera.

1 — *Incendio d'Odessa*, dal vero

2 — *L'Oro*, una delle migliori proiezioni colorate Pathè.

3 — *La Bella Tessitrice*, leggenda sensazionale di grande effetto.

4 — Ritratto di Mimì, nuovissima. Anche questo programma richiamerà come sempre una vera folla di visitatori. — Prezzi popolari.

# Corriere Giudiziario.

## Tribunale di Udine.

I resiede Antigo, P. M. Massimilla.

### Furto con destrezza.

Bartolomeo Gerussi fu Girolamo di anni 28, incensurato, e Alberto Baschera detto Badass di Emilio di anni 24, già condannato per lesioni, entrambi di Treppo grande, sono imputati «di essersi con destrezza impossessati di un libro contenente 135 lire sulla persona di Giovanni Manini di Segnacco»: fatto avvenuto il 20 gennaio sulla strada fra Tarcento e Molinis.

Gli imputati non si presentano all'udienza trovandosi essi all'estero, dove si trovano anche vari testimoni.

Il difensore avv. Italico Della Schiava per tale motivo domanda il rinvio della causa.

Il Pubblico Ministero è di avviso diverso, ed il Tribunale gli dà ragione.

Si dà lettura di vari verbali, dai quali risulta che gl'imputati sono negativi.

Le imputazioni del brigadiere dei Carabinieri di Tarcento sono tutt'altro che... allegre sul conto degli imputati, i quali, dopo tale fatto, fecero una vita spendereccia, mentre le loro condizioni nol potevano permettere: almeno, questa è l'opinione... dei verbali.

Giovanni Nanni di anni 72, parlando sbadatamente in dialetto, non sa dire se non di essere alquanto brillo. Nella osteria della bovoletta, a Tarcento, assistette al giuoco della mora eseguito brillantemente dai quattro fratelli De Luca; pagò tre, quattro litri di vino alla «compagnia», ed in compenso, mentre stava per rincasare venne a diverbio con uno alto di statura...

Pres. E poi, che cosa avvenne?

= Si sin brazzolads, si sin tombolads e o' vin cambiad di ciapieli...!

Il Tribunale su proposta del P. M. manda assolti gli imputati per non provata reità; ed il vecchio Manini se ne va molto mal contento della... giustizia di questo mondo.

## Pretura del I. mandamento

V. P. Bellavitis, P. M. avv. Zagato.

### Rispettate i fanali Comunali.

Ciro D'Angelo di Giuseppe, di anni 16, suonatore, di Udine, la notte dal 7 all'otto marzo scorso, ruppe il fanale a Gaz all'angolo fra via di Mezzo e vicolo Lungo.

Il P. M. propone 20 giorni di reclusione e 30 lire di multa.

Il Pretore lo condanna a 15 giorni di reclusione e 30 lire di multa, perdonandone semprechè per cinque anni non si renda colpevole di nessun altro reato.

Fu difeso dall'avv. Doretti.

### Il disegnatore Piutti.

Pietro Piutti di Isidoro, di anni 18, disegnatore, si trova ora in Carintia in seno alla sua famiglia; e naturalmente, non si presenta all'udienza.

La sera del 20 marzo p. p. venne a contesa con certo Silvio Del Neri e gli consegnò una dose di pugni, qualche graffione e una morsicata: il tutto guarito entro i dieci giorni.

Fu condannato a 41 lire di multa ed agli accessori.

## Tribunale di Pordenone.

### Lesioni.

Bot Costante di Giuseppe di anni 36 e Toneguzzo Angelo di Pietro di anni 25 di Cordovado sono chiamati a rispondere; il 1 di lesioni volontarie per avere in Cordovado nel 1 gennaio 1908 inferto a Fiorido Sante con una palla da giuoco, una lesione alla regione orbitale destra che importò malattia per circa giorni 75 ed impedimento alle sue occupazioni ordinarie per oltre 10 giorni. Il Toneguzzo pur esso di lesioni volontarie per avere nella stessa occasione colpito con pedate alla nuca lo stesso Fiorido, producendogli contusioni guaribili in meno di giorni 10.

Gli imputati sono contumaci, cosichè il Tribunale accoglie la proposta del P. M. e condanna il Bot a mesi 6 e giorni 20 di reclusione e manda assolto il Toneguzzo.

## Camera di Commercio

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 maggio 1908*

| | |
|---|---|
| Rendita 3 3\|4 0\|0 (netto) | 104.44 |
| „ 3 1\|2 0\|0 (netto) | 103.72 |
| „ 3 0\|0 | 70.— |
| *Azioni* | |
| Banca d'Italia | 1264.50 |
| Ferrovie Meridionali | 694.— |
| „ Mediterranee | 412.50 |
| Società Veneta | 208.— |
| *Obbligazioni* | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 505.— |
| „ Meridionali | 348.25 |
| „ Mediterraneo 4 0\|0 | 500.50 |
| „ Italiane 3 0\|0 | 353.50 |
| Credito com. prov. 3 3\|4 0\|0 | 500.25 |
| *Cartelle* | |
| Fondiaria Banca Italia 3.75 0\|0 | 501.50 |
| „ Cassa Risp., Milano 4 0\|0 | 508 50 |
| „ „ „ 5 0\|0 | 513.50 |
| „ Ist. Ital., Roma 4 0\|0 | 505.— |
| „ „ „ „ 4 0\|0 | 513.50 |
| *Cambi (cheques - a vista)* | |
| Francia (oro) | 100.— |
| Londra (sterling) | 25.13 |
| Germania (marchi) | 123.07 |
| Austria (corone) | 104.59 |
| Pietroburgo (rubli) | — — |
| Rumania (lei) | — — |
| Nuova York (dollari) | — — |
| Turchia (lire turche) | — — |

# Scoppio disastroso a Varsavia

## Molte perrone uccise e ferite

Un dispaccio da Varsavia reca:

Nella cantina della farmacia Staniczevski avvenne una terribile esplosione che provocò il crollo della farmacia stessa, nonchè di alcuni edifici adiacenti.

Grandi quantità di benzina s'incendiarono e le fiamme avvolsero in un attimo le macerie. Le persone addette alla farmacia e ad altri negozi vicini rimasero tutte gravemente ferite.

Cinque uomini furono uccisi sul colpo e tre dei feriti lottano all'ospedale colla morte.

Appena spento l'incendio, tra le macerie furono trovati altri due cadaveri.

Quando le fiamme avvolsero un edificio attiguo, al quarto piano del quale si trovava un liceo femminile, le scolare, in preda ad un grande panico, saltarono dalle finestre.

Una morì e parecchie rimasero gravemente ferite.

# Parlamento Nazionale

CAMERA. Facta risponde ad un'interrogazione dell'on. Santini ed altre dell'on. Ballarini per sapere se risulti che il Sindaco di Molinella abbia impedito all'Arcivescovo di Ravenna, la visita al Cimitero comunale. Dice che da informazioni assunte risulta che il Sindaco di Molinella non accondiscese al desiderio dell'arcivescovo di Ravenna di visitare quel cimitero, invocando disposizioni riguardanti la polizia dei cimiteri specialmente nel mese di Maggio come il più pericoloso per lo sviluppo dei miasmi e delle infezioni. Il prefetto di Bologna è stato invitato a chiedere a detto Sindaco giustificazioni del suo operato; quando queste saranno pervenute si vedrà quali provvedimenti sia il caso di adottare a suo riguardo.

Pozzo dichiara che il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'appello di Bologna è stato invitato ad esaminare se il provvedimento del sindaco di Molinella costituisca un reato e si possa perciò iniziare procedimento a carico suo.

Ballarini afferma che l'Arcivescovo di Ravenna ha giurisdizione canonica sul cimitero di Molinella, afferma che il prefetto avrebbe dovuto garantire i diritti dell'autorità ecclesiastica.

Santini nota che l'atto del Sindaco di Molinella oltrecchè violento è illegale. Reclama il rispetto del sentimento religioso dei cittadini. (*Approvazioni a destra al centro*).

Segato, sottosegretarie alla guerra, risponde all'on. Giacomo Ferri che chiede quali provvedimenti intenda adottare per assicurere la giustizia ai giudicabili militari e la libertà di coscienza agli ufficiali chiamati a giudicare nei consigli di disciplina.

Non esclude che qualche volta i membri di un consiglio di disciplina siano stati richiamati dalle superiori autorità militari per effetto del loro verdetto, e ciò avvenne quando da queste si ritenne che il verdetto stesso non fosse consono agli interessi disciplinari e morali dell'esercito.

Non intende però giustificare tale intervento, che infatti si è venuto facendo più infrequente e che da qualche tempo non si è più avverato essendo prevalso il concetto di lasciare anche ai Consigli di disciplina assoluta libertà di giudizio, concetto a cui sono anche inspirate le riforme proposte nel disegno di legge che è innanzi alla Camera.

Protesta contro gli apprezzamenti manifestati dall'on. Ferri nella sua interpellanza.

Ferri protesta il suo affetto e il suo rispetto per l'Esercito.

Cottafavi rispondendo ad una interrogazione dell'on. Santini dichiara infondate le dicerie sparse circa una agitazione del benemerito Corpo delle guardie di finanza.

Facta risponde all'on. Barzilai sul proposito attribuitogli di affidare alla tipografia carceraria di Regina Coeli altro lavoro oggi eseguito dalla industria libera, quindi si approvano i seguenti disegni: spese per la Macedonia, sovvenzioni alle masse interne dei corpi dell'Esercito. In fine su richiesta di Giolitti si stabilisce che domani si inizii la discussione del progetto sugli impiegati civili.

# Una vecchia signora strangolata

## 140.000 lire rubate.

*Troyes*, 22. — Un malfattore penetrato questa notte nella casa abitata dalla vedova Hautmond, di 66 anni, dopo aver strangolata la vecchia signora ed averne trascinato il cadavere in un granaio, ove lo nascose sotto un mucchio di paglia, il malfattore ritornò nell'appartamento ove riuscì a sventrare la cassa forte, poi fuggì portando seco 140.000 franchi in titoli e in denaro.

# Gli scioperi

*Parma* 27. — In una riunione alla Camera del lavoro, cui parteciparono oltre 200 organizzati, fu approvata l'azione spiegata dal comitato d'agitazione e deliberato di soprassedere per ora all'attuazione dello sciopero generale in città.

I rappresentanti delle organizzazioni di Borgo San Donnino decisero di boicottare i proprietari che si prestarono a ricoverare il bestiame proveniente dalla zona dello sciopero, salvo ad adottare delle misure più risolutive per impedire l'ulteriore ricovero.

*Foggia*, 27. Lo sciopero agrario si diffonde in tutta la provincia. Vi furono parecchi arresti.

A San Paolo Civitale i leghisti tentarono di bloccare il paese, ma la forza li disperse.

*Roma*, 27. Oggi all'Orto Botanico si sono riuniti a Comizio circa duemila operai muratori. Dopo lunga discussione venne approvato alla unanimità un ordine del giorno con il quale si proclama lo sciopero della classe a cominciare da domani, 28.

Lo sciopero è dovuto alla richiesta di diminuzione di lavoro ed aumento di salario.

*Luigi Montico gerente responsabile*

APPENDICE 109

# Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà risorvata - Riproduzione vietata

— Ma zio, io non ti riconosco più! — disse Rinaldo il quale non poteva credere alle sue orecchie. — Tu, uomo leale e onesto, mi suggerisci di commettere una cattiva azione? Ma non sai che il bambino che nasce è mio figlio, e che io amo e stimo la donna che lo porta nel seno?

— Se la donna che tu ami fosse degna di te io sarei il primo a dirti: «sposala è tuo dovere». Ma è essa degna? Io non la conosco, ma da ciò che tu stesso m'hai narrato, io la giudico un'avventuriera.

— Oh! povera Clara! — disse il conte coprendosi il volto con le mani.

— Un'avventuriera come l'altra, quella di cui mi hai parlato, la gran dama che ti si è mostrata senza arrossire nella sua greca nudità Hanno giuocato entrambe d'astuzia. Una ha voluto acquistarti con la sua impudicizia e non vi è riuscita, l'altra ha recitato invece la parte d'ingenua e d'innamorata ed ha ottenuto il suo intento. Insomma io sarò spietato, come lo deve essere il chirurgo che vuole salvare da certa morte un disgraziato affidato alle sue cure. Dio ha voluto farti soffrire. Dopo averti straziato il cuore ti ha straziato il corpo. Mutilato come sei credi tu di poter inspirare amore ad una donna?

Rinaldo scoppiò in un singhiozzo. Suo zio gli rivolgeva la domanda ch'egli aveva fatto le mille volte a sè stesso.

— La tua sventura ti rende assai più caro agli occhi de' tuoi parenti; le tue ferite incombono rispetto ed ammirazione a tutti i patriotti, il tuo ingegno e la tua onestà si impongono a tutti, ma, ahimè, tu, fisicamente, non puoi più innamorare alcuna donna. Forse, dico forse, potrai trovare la pietà, mai l'amore.

Il colpo era troppo forte che non avesse effetto sul cuore del povero mutilato. Rinaldo, scoppiò in lagrime e pianse a lungo come un bambino.

Però quando rialzò il capo, il duca vide con istupore che Rinaldo non era per nulla accasciato dal dolore.

— Zio, — egli disse con voce ferma — tu per guarirmi di un male che forse non esiste che nella tua immaginazione, me ne hai procurato un altro non meno crudele. Per impedirmi di essere forse infelice fra qualche mese, fra qualche anno, hai infiltrato nell'animo mio il dubbio e tu sai che il dubbio è una tortura continua.

— Accetti però il mio consiglio? — domandò il vecchio gentiluomo.

— Non l'accetto e non lo rifiuto, il tempo darà ragione a te o a Clara. Il giorno in cui sarò sicuro che mi ama, che mi ha sempre amato, che è onesta come io la credo, la sposerò dica quel che vuol dire il mondo; se al contrario essa avrà finto di amarmi per impadronirsi del mio titolo e delle mie ricchezze, allora la scaccierò come la più vile delle femmine. Quanto durerà l'esperimento al quale voglio assoggettarla? Non lo so, forse sarà breve e forse lunghissimo; tutto sta ch'io riesca a strappare dall'animo mio il dubbio che tu vi hai infiltrato.

— Permetti che io pure faccia delle indagini per conoscere il passato della tua amante e per sapere se ti è fedele? V'è di mezzo il mio amor proprio fra l'altro.

— Tu sei libero di fare ciò che vuoi ed io ti sarò grato se vorrai comunicarmi l'esito di queste tue indagini.

— Oh! sta sicuro non mancherò di dirti tutta quanta la verità come è mio costume di fare sempre. Se la tua amante fosse meritevole del tuo amore te lo direi francamente, chiederei perdono a te ed a lei, col capo coperto di cenere, di avervi fatto del male a fine di bene.

E così dicendo il duca di Verneuil stese la mano al nipote il quale la strinse fra le sue senz'ombra di rancore.

— Così va bene, lasciamo al tempo di essere giudice tra noi. Ma dimmi un po' e la bella sconosciuta della perla gialla non si è più fatta vedere? — domandò il vecchio gentiluomo.

— No; le ho scritto più volte pregandola di farmi conoscere il suo indirizzo onde le possa inviare il gioiello che essa ha smarrito, ma inutilmente. Credo si sia offesa perchè non mi sono curato di servirmi di lei per modello.

— Strano amor proprio! — disse il duca ridendo — Tu ti sei creato una nemica.

*Continua*

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.47.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 19.47.
per S. Giorgio 16.30.
per Cividale: 6.20; 9.35; 11.15; 13.5; 16.45; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.56; 9; 11.35; 15.20; 18.54. Festivo 22.30.

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.0; O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.5; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; … 7.43, O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.5; 21.46.
da S. Giorgio 9.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.18.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.52; 9.58; 12.31; 15.17; 19.30, Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diritti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.



UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908